

Sotto la prima era scritto, et cussi soto ciascuna, li nomi infraseriti :

Divo Alberto Imperatori.
Divo Federico Imperatori.
Divo Maximiliano Romanorum Regi
Divo Philippo Regi.
Divo Carolo Regi et Imperatori.

Et sotto la sexta era scritto in greco. In mano de la qual sexta figura, che era una femina, era uno breve, con questi doi versi :

Caesar, quid de te vates ? ego Mantua cerno
Quod tibi tam magno non satis orbis erit.

Et da drieto, in cima de l' arco, era scritto :

Armis decoratae et legibus armatae.

In zima del secondo arco erano queste parole :

Imperatori Caesari Augusto Carolo V pa-
cis restitutori orbem terrae justissime guber-
nanti.

Sotto el ditto arco li erano in doi capiteli due figure di rilievo molto mazor del natural, una per banda, zoè una femina da la banda destra, che voltava le spalle et torzeva la testa, talchè se li vedea un poco del volto, et a li piedi de la qual era scritto :

Ius bellum impiis indicens.

62* Da la banda sinistra del dito arco li era un Mercurio a li piedi, con queste parole :

Mercurius pacem piis afferens.

In cima de l' arco, da drieto, li era una testa, con questi versi :

Dicite : io ! Certe superi mortalia curant,
Paciferi en Caroli sub pede bella jacent.

Et passato questo arco, se intrava in la piazza de la chiesia che è apresso el castelo, ne la qual piazza era stà formata una colona, quasi come quele de la piazza de San Marco, in zima de la qual li era una statua di dona molto mazor del natural, la qual teneva con tute doi le mano una girlanda de lauro,

stando in atto de porzerla. Et nel pè, ne li quadri de dita colona era 4 figure ligade con queste parole, zoè a la prima nel quadro verso dove vardava la statua ; era scritto :

Porrigit en geminas Caesar, victoria, palmas
Cingat apollinea quo tibi fronde caput.

Et nel dito quadro li era uno vechio ligado che teneva un breve con li sottoscritti versi :

Caesaris antipodes audito numine sacros
Ultro dignamur procubuisse pedes.

Nel secondo quadro, a la banda destra de la statua, li era questi :

Hanc tibi tam magno ut possim praebere
coronam
Nunc tam sydereum, Carole, scandò locum.

Et nel dito quadro, li era una femina ligada con un breve in mano, con li sottoscritti versi :

Post haec fata dabunt divino numine, Caesar,
Teucrorum imperio cuncta subire tuo.

Nel terzo quadro drieto le spalle di la statua era : 63

Ortus et occasus, Caesar, septemque triones
Victorem vidit te mediusque dies.

Nel dito quadro, li era un turco ligado con un breve in mano, con questi versi :

Dede ! quid expectas, Mahumethes ? corruet omnis
Tecum Asia velut hic tu quoque vincla feres.

Nel quarto quadro, a la sinistra de la statua :

Quam tibi dat, Caesar, Victoria grata coronam
Commeruere tua parta trophaeci manu.

Nel dito quadro, li era una femina ligada, con un breve et li sottoscritti versi :

Africa ! Scipiadum ceu quondam passa
catenas
Sic iam Cesareus pes tua colla premet.

Ne la chiesa a lo altar grandò a pè de un Cristo :